

Comune di Calvisano
Pratica numero VAR/2021/09571/SUAP

**VERBALE SEDUTA PRIMA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16/03/2022
DI VALUTAZIONE STRATEGICA (V.A.S.) DEL PROGETTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO
URBANISTICO COMUNALE PRESENTATO IN DATA 19/02/2021 AL PROT. N. 2021/0001701 dal Sig.
FERRARI GIOVANNI (C.F. FRRGNN53E13B450W) IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE
TERCOMPOSTI S.P.A (P.IVA 02015480986) CON SEDE LEGALE IN CALVISANO (BS) VIA ZILIE
INFERIORI 42.**

In data 16/03/2022 alle ore 10:00, presso la sede del Comune di Carpenedolo (Bs) in piazza Europa n.1, si è riunita la prima Conferenza di Servizi per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del progetto in variante allo strumento urbanistico comunale presentato in data 19/02/2021 dal Sig. FERRARI GIOVANNI (C.F.FRRGNN53E13B450W) in qualità di Legale rappresentante della ditta **TERCOMPOSTI S.P.A** (P.IVA 02015480986) con sede legale in Calvisano (BS) Via Zilie Inferiori 42, come da documentazione presentata sino alla data odierna.

Tramite comunicazione prot. SUAP n. 2354 del 23/02/2022 a firma dell'Autorità procedente, trasmessa via PEC, sono stati invitati a partecipare all'odierna Conferenza dei Servizi tutti i soggetti con specifiche competenze in materia ambientale, tutti gli enti territorialmente interessati e le associazioni di categoria e di settore, così come individuati con Deliberazione della Giunta Comunale di Calvisano n. 103 del 01/09/2021, nella Determina Dirigenziale n. 17 del 21/01/2022.

Sono presenti alla Conferenza dei Servizi:

Autorità procedente	Ing. Cesare Guerini
Autorità competente	Ing. Elisa Di Dio
Provincia di Brescia settore Rifiuti	Dott.ssa Rossi Lucia, Roberto Abbate e Dott. Tognazzi Giovanmaria
Provincia di Brescia territorio	Riccardo Davini, Eliana Gambaretti, Francesco Vavassori e Lina Bonavetti
ATS Brescia	Dott. Fabio Pezzaioli e Francesco Zummo
Comune di Calvisano assessore	Vaccari Alessandro
Rappresentante della ditta	Giovanni Ferrari
Progettista e Tecnici incaricati	Alessandro Martinelli, Corrado Aletti, Claudio Granuzzo, Eugenio Mortini, Paolo Mondolo, Luigi Cornacchia. Pelizari Federico

Introduce la seduta l'Ing. Cesare Guerini dell'ufficio Suap CLU del Comune di Calvisano che dà parola al progettista Arch. Alessandro Martinelli per illustrare gli elaborati progettuali presentati fino ad oggi.

Si dà lettura dei pareri scritti pervenuti dagli Enti:

1. **Regione Lombardia** direzione generale territorio e protezione civile urbanistica e assetto del territorio ricevuto in data 01/03/2022 prot. suap 2598;
2. **Arpa** dipartimento di Brescia ricevuto in data 03/03/2022 prot. suap 2769;
3. **Regione Lombardia** area programmazione e relazioni esterne rapporti con gli enti locali e loro aggregazioni coordinamento degli uffici territoriali regionali ufficio territoriale regionale Brescia ricevuto in data 14/03/2022 prot. suap 3173;

I pareri vengono allegati al verbale di conferenza.

Si prende atto delle precisazioni ricevute via PEC in data 11/03/2022 (nota Prot. provinciale n. 46628) da parte della Provincia di Brescia settore sostenibilità ambiente e protezione civile, ufficio rifiuti.

Interviene l'autorità competente Ing. Elisa Di Dio: Si prende atto dei pareri pervenuti ed in particolare in merito al contributo di ARPA si condivide quanto richiesto in tema di approfondimento e integrazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, che deve pertanto includere la definizione degli obiettivi generali, degli obiettivi specifici, delle alternative, la caratterizzazione dell'ambito di influenza, la valutazione del cumulo degli impatti e la proposta di un sistema di monitoraggio, che proponga indicatori chiari e popolabili, conformemente alle linee guida di riferimento citate nel parere di ARPA stesso.

Per quanto attiene alle osservazioni in merito ai codici EER, al ciclo produttivo, ai macchinari e a tutto ciò che riguarda l'esercizio dell'impianto si rimanda all'istruttoria di Verifica di assoggettabilità alla VIA, già depositata dal proponente, e alla modifica sostanziale AIA, nelle opportune sedi di valutazione.

In relazione al tema traffico e viabilità si rileva la necessità di chiarire il dato relativo al traffico indotto, in quanto la relazione specialistica pubblicata sul SIVAS dichiara che non vi è incremento di traffico, perché non vi è aumento di produzioni. Tale affermazione risulta in contrasto con quanto dichiarato nelle altre relazioni, che elencano tra le modifiche proposte un "incremento della capacità produttiva dell'attività di produzione compost fino a 84.500 t/anno", facendo dunque presumere un ovvio incremento del traffico per l'approvvigionamento dei materiali in ingresso e l'invio dei prodotti in uscita.

Si ritiene dunque necessario stimare correttamente tale dato, in virtù anche delle criticità riscontrabili allo stato di fatto, derivanti dalle caratteristiche geometriche della viabilità di accesso al sito, non sempre adeguate al passaggio dei mezzi pesanti.

In tema di paesaggio, considerato che l'esame paesistico condotto ai sensi della DGR 11045/2002, determina un esito per il quale è necessaria la redazione di una relazione paesaggistica, come disposto dall'art. 6 della citata DGR, si raccomanda di redigere anche tale documento.

Interviene per la Provincia di Brescia settore rifiuti la dott.ssa Lucia Rossi: come già comunicato tramite PEC precisa che:

- agli atti dello scrivente Ente risulta depositata una istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA registrata al P.G. provinciale con n. 41703 in data 16/03/2021, relativa alla

modifica dell'installazione IPPC della ditta Tercomposti, per la quale la ditta aveva richiesto la sospensione della procedura;

- il link relativo alla procedura di VIA inserito nella convocazione della conferenza dei servizi era errato e non dava possibilità di visionare alcuna pratica.

Inoltre sottolinea che non sono state indicate chiaramente nella comunicazione quali procedure si intendeva avviare, se solo la VAS o anche la VIA o verifica di assoggettabilità alla VIA.

Segnala inoltre che dai documenti presentati per la VAS ci sono delle difformità sulle potenzialità dell'impianto e del traffico rispetto al progetto preliminare depositato per la verifica di assoggettabilità alla VIA.

Chiede quindi che vengano definite le procedure che vengono ricomprese nel procedimento di VAS e di SUAP, e che se deve essere resa al loro interno l'istruttoria di competenza della Provincia di Brescia per la verifica di assoggettabilità alla VIA dovrà essere necessariamente corretta l'imprecisione del link, ai fini della corretta partecipazione del pubblico come anche previsto dall'art. 10 comma 4 del d.lgs. 152/06, e deve essere acquisito il contributo sanitario di ATS.

Intervengono per la Provincia di Brescia settore territorio il dott. Riccardo Davini e gli altri funzionari presenti:

- Visti i contenuti della documentazione messa a disposizione per la procedura di VAS, non si rileva la presenza di approfondimenti in merito al rapporto della proposta con il piano di Piano di Gestione dei Rifiuti ed i relativi criteri di localizzazione.
- In tema di traffico e viabilità, la relativa relazione mette in evidenza l'inadeguatezza dimensionale delle strade utilizzate dai mezzi dell'azienda, ponendo l'attenzione in particolare sulle sezioni ristrette di parte della Via Zilie Inferiori, principale strada di accesso al sito, proponendo soluzioni inadeguate. Andrebbe valutata la perseguibilità di soluzioni alternative, come l'allargamento dei restringimenti della piattaforma stradale, considerando anche il contesto pianificatorio comunale che pare contemplare un percorso ciclopedonale di progetto.
- La proposta di ampliamento dell'attività comprende anche lavori di adeguamento del RIM, con il tombinamento del Vaso Gaspes. Premesso che non si è rilevata alcuna informazione sull'eventuale consenso del Consorzio Mella Chiese, in qualità di gestore del vaso, la Provincia, per motivi idraulici e paesaggistici, richiamando in merito il parere espresso da Regione Lombardia rispetto al divieto di tombinatura, invita ad approfondire la possibilità di un eventuale spostamento ad ovest del corso d'acqua, soluzione che, con la sistemazione della fascia verde piantumata con valenza ecologica, potrebbe riproporre un ambiente tipico di fascia ripariale, sicuramente più significativo dal punto di vista ecologico.
- In merito alle fasce di rispetto del RIM e alla loro modifica viene richiesta una verifica normativa-procedurale.

- Preso atto che l'ampliamento debba essere fatto in adiacenza all'attuale insediamento produttivo si richiede un approfondimento rispetto alle scelte strettamente progettuali, in merito alla possibilità che la nuova struttura possa essere realizzata in aderenza alla struttura esistente. Inoltre viene richiesto di esplicitare le alternative in loco plausibili valutate.
- Visto il particolare pregio dell'area, nella quale è presente molta vegetazione si propone di utilizzare nel metodo Ingegnoli (BTC) di stima del valore ecologico dell'area, gli indici massimi corrispondenti alla classe di ecosistema terrestre più consona al contesto. Si evidenzia che la prospettata tombinatura del Vaso Gaspes esistente, comporterebbe l'eliminazione dell'attuale mitigazione ambientale. Tale azione mitigativa, essendo realizzata come buona pratica nella precedente variante urbanistica, ha portato alla creazione di un elemento qualificante, di valenza ecologica e paesistica e pertanto coerente con gli "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" entro cui si inserisce.

Interviene l'arch. Alessandro Martinelli:

- Il piano di gestione rifiuti è inserito all'interno della procedura di verifica all'assoggettabilità alla VIA: verrà integrato nel rapporto ambientale.
- La proponente ha provato più di una volta ad acquistare le aree ma senza successo. Rimane comunque favorevole, anche per proprie necessità produttive, ad un adeguamento della viabilità e si dichiara disponibile ad utilizzare risorse compensative già previste. A tal fine richiede la collaborazione dell'amministrazione comunale.
- La modifica del tracciato comporterebbe la sdemanializzazione del tratto dismesso con una procedura che richiederebbe tempi molto lunghi e non determinabili. Il corso d'acqua non può essere spostato sul lato ovest in quanto le quote non lo permettono oltre che per la scarsa pendenza anche per la necessità di invertire la direzione di scorrimento sul lato sud della proprietà. La soluzione proposta ha già necessariamente una pendenza inferiore a 0,75/1000. Lo spostamento del tracciato comporterebbe la costituzione di una servitù legata alla fascia di rispetto a carico di una proprietà privata non coinvolta nel procedimento. Precisa che la tombinatura di questo tratto sarà fatta con uno scatolare da 300 cm x 0.75 cm. Le nuove fasce di rispetto diminuiscono come da regolamento di Polizia idraulica. Non vengono comunque realizzate costruzioni nelle fasce di rispetto.
- In merito alle scelte progettuali, le alternative possibili sono state valutate. Sono state proposte più funzionali per l'azienda tenuto conto dell'indisponibilità di altre aree adiacenti richieste in vendita senza successo.

Interviene l'assessore Vaccari Alessandro:

- L'amministrazione concorda sulla necessità dell'adeguamento del calibro della viabilità anche se non prevista nel PGT e si dichiara disponibile a verificare la possibilità di soluzioni ragionevoli.

Si concorda che la procedura sarà unica sia per la VAS che per la Verifica di assoggettabilità alla VIA. Il SUAP inoltre a termine della conferenza invierà comunicazione con i riferimenti corretti al deposito della documentazione. Si rimane in attesa della documentazione aggiornata ai fini della convocazione della seconda conferenza VAS.

La conferenza termina alle ore 12:00.

Letto e sottoscritto digitalmente a seguito della trasmissione

Autorità procedente	Ing. Cesare Guerini
Autorità competente	Ing. Elisa Di Dio
Provincia di Brescia settore Rifiuti	Dott.ssa Rossi Lucia
Provincia di Brescia territorio	Dott. Riccardo Davini
ATS Brescia	Dott. Fabio Pezzaioli
Comune di Calvisano assessore	Vaccari Alessandro
Progettista e Tecnici incaricati	Alessandro Martinelli



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Allo

Sportello Unico Telematico Comuni
Lombardi Uniti
Email: suap-clu@pec.it

Comune di Calvisano
Piazza Caduti, 4
25012 Calvisano (BS)
Email: info@pec.comunedicalvisano.it

e, p.c.

Provincia di Brescia
Email: protocollo@cert.provincia.brescia.it

Oggetto : Convocazione Conferenza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di progetto, promossa con SUAP, in variante al vigente PGT del Comune di Calvisano, relativa all'insediamento di impianti produttivi. Soc. TERCOMPOSTI SPA.

In riferimento alla convocazione in oggetto si informa che Calvisano non rientra nell'elenco dei Comuni tenuti ai sensi dell'art. 13, comma 8, LR 12/2005, all'invio del PGT (Piano di Governo del Territorio), o la sua variante, in Regione per la verifica rispetto agli obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale espressi dal Piano Territoriale Regionale.

Considerato inoltre che la variante allo strumento urbanistico conseguente all'attivazione dello Sportello Unico in questione non rientra nella fattispecie di cui al citato art. 13 della LR 12/2005, riguardante la fase di approvazione degli atti costituenti il PGT o di sue varianti "ordinarie", non vi sono i presupposti per l'espressione del parere regionale.

A far data dell'entrata in vigore del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia è prevista in capo alla Provincia la funzione di verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali, o delle sue varianti, con il proprio PTCP (rif. LR 1/2000), ricordando inoltre che ai sensi del comma 3 dell'art. 97 della LR 12/2005 non sono approvati i progetti per i quali la Conferenza dei Servizi rilevi elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del PTCP e del PTR.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE

STEFANO BURATTI

Referente per l'istruttoria della pratica: MARIA ROSA MANGANELLA

Tel. 02/6765.4062

Oggetto: Contributo al documento di scoping della VAS del SUAP Tercomposti S.p.A. nel Comune di Calvisano.

Il Comune di Calvisano con nota del 07/02/2022 annotata al prot. arpa_mi.2022.0017309, ha comunicato la messa a disposizione del rapporto preliminare relativo all'ampliamento dell'insediamento produttivo della società Tercomposti S.p.A. ubicato in via Zilie Inferiori 42 a Calvisano.

Sul sito SIVAS della Regione Lombardia risulta essere stato depositato il Rapporto Preliminare ed i relativi allegati.

Nel RP viene evidenziato che l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti finalizzata alla produzione di terricci e substrati di coltivazione utilizzati nel settore orto-floro vivaistico che attualmente occupa 66.000 mq di superficie fondiaria, interessa per l'ampliamento di progetto una superficie agricola di consistenza pari a circa 54.680 m. con relativo incremento di trattamento e recupero rifiuti.

Osservazioni.

Si ritiene che il Rapporto Preliminare non soddisfi i contenuti previsti dall'art.12 comma 1 ed i criteri contenuti nell'allegato I parte seconda del Dlgs 152/2006 s.m.i esplicitati in dettaglio nelle Linee Guida di riferimento (*manuale e linee guida ISPRA 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", manuale e linee guida SNPA 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", manuale e linee guida SNPA 148/2017 "linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"*).

Si sottolinea che le linee guida soprarichiamate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche vincolanti in materia di valutazione ambientale e monitoraggio, per il Sistema Nazionale e gli altri soggetti operanti in materia ambientale.

In particolare, manca un approfondimento adeguato degli aspetti sotto riportati, che si ritiene debbano essere integrati all'interno dei contenuti del Rapporto Preliminare:

1. Inquadramento normativo e pianificatorio (*evidenziando le limitazioni all'utilizzo delle aree agricole ed i vincoli presenti nelle aree oggetto di variante, rappresentando "in scala leggibile" gli stralci cartografici riferiti ai diversi strumenti programmatori e pianificatori presi in considerazione*), definendo inoltre gli obiettivi generali di protezione ambientale e rapporto con altri piani e programmi;
2. Identificazione dell'ambito di influenza territoriale e di tutti gli aspetti interessanti le singole componenti ambientali;
3. Caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale e dello stato delle componenti ambientali in tale ambito, dove si esplicano gli impatti cumulativi dell'impianto;
4. Definizione degli obiettivi ambientali specifici;
5. Analisi dei possibili effetti ambientali cumulativi riferiti all'attività ed agli altri elementi di pressione presenti nel territorio;
6. Nell'impostazione dell'analisi delle alternative possibili non vengono individuati i criteri di natura ambientale e le metodologie che verranno considerate nella redazione del RA; si rappresenta che la migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, considerando le singole tematiche ambientali attraverso un metodo scientifico ripercorribile, che consenta di descrivere e confrontare la sostenibilità di ogni alternativa proposta anche includendo la valutazione dell'alternativa 0 e questo anche tenendo conto delle attuali quantità prodotte, trattate in Regione Lombardia e della capacità autorizzata e della potenzialità impiantistica;
7. Impostazione del sistema di monitoraggio ambientale conformemente alle linee guida di riferimento;
8. Proposta di indice di rapporto ambientale.

Conformemente a quanto previsto art.13 del D. Lgs 152/2006 s.m.i. si trasmette il contributo riferito alla definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

- I. L'analisi dello stato dell'ambiente dovrà essere condotta all'interno dell'ambito di influenza territoriale, includendo i dati ed informazioni necessari a caratterizzare in maniera rappresentativa e basata su criteri tecnici riconosciuti tutte le componenti ambientali.
- II. La stima degli impatti derivanti dall'ampliamento dovrà essere basata sulla valutazione della configurazione di esercizio nella massima potenzialità dell'attività, considerando l'impatto cumulativo ed indotto derivante dall'impianto (attività esistente e di progetto).
- III. La definizione degli obiettivi ambientali generali e di quelli specifici dovrà tenere conto degli elementi di pressione e vulnerabilità presenti nel territorio e dei probabili effetti derivanti dall'attività nel suo complesso, legando tali obiettivi ad indicatori misurabili che consentano la lettura a posteriori degli effetti della previsione progettuale.
- IV. L'analisi delle alternative e l'individuazione di quella migliore sotto il punto di vista ambientale, deve essere condotta tenendo conto degli obiettivi ambientali. La valutazione dell'alternativa 0 deve essere basata sull'approfondimento dell'effettiva necessità del progetto nelle caratteristiche dimensionali prospettate, tenendo conto del bacino regionale di riferimento, dell'attuale dotazione e capacità impiantistica, coerentemente agli obiettivi fissati nel PRGR, PPR, PTCP, al quadro ambientale presente nel contesto di riferimento ed ai possibili effetti cumulativi anche indotti in maniera indiretta dall'opera nel suo complesso. La valutazione delle soluzioni alternative proposta all'interno del RP risulta quindi inadeguata a valutare compiutamente la miglior soluzione alternativa possibile.
- V. La Lombardia risulta essere la prima regione in Italia per consumo di suolo (288 mila ha pari al 12 % della superficie regionale con un incremento annuo che la colloca al secondo posto in Italia). La Regione ha definito quale obiettivo prioritario la riduzione del consumo di suolo in particolare di quello ad elevato valore ecologico e paesaggistico e di quello agricolo con tutela del sistema rurale. Sempre nel PTR, l'ipotesi di consumo di suolo agricolo, qualora inevitabile per l'assenza di alternative, deve seguire i criteri contenuti nel PTR, tra cui, in caso di trasformazione di suolo agricolo, garantire un bilancio ecologico del suolo pari a 0, applicando quindi il principio dell'invarianza ecologica e coerenziandosi con le norme di compensazione contenute nella normativa del PTCP e nelle NTA del PRGR. Nel PTR risultano introdotte una pluralità di azioni finalizzate a garantire conformemente alla l.r. 31/2014 s.m.i. il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo pari al 25 % al 2020 ed al 45 % al 2025 con obiettivo al 2050 di suolo consumato pari a 0. Altro elemento fondamentale contenuto nel PTR è la previsione della minimizzazione dell'uso di nuovo territorio attraverso un miglior utilizzo delle aree già urbanizzate, degradate, dismesse e sottoutilizzate. La Regione Lombardia risulta infatti disporre di ampia estensione di ambiti edificabili non residenziali liberi pari a 12.000 ha di ST e secondo uno studio del Politecnico di Milano risultano presenti aree e fabbricati dismessi nell'ordine di 5300 ha. L'individuazione di una soluzione progettuale in grado di soddisfare l'esigenza economica dell'azienda deve comunque tenere prioritariamente conto dell'obiettivo regionale primario di riduzione del consumo di suolo esplicitato nei diversi strumenti programmatici, nell'art. 1 comma 1,2,3,4 ed art. 2 comma 2 e 3 della L.R. 28 novembre 2014 n° 31 e nella DCR n° XI/411 del 19/12/2018, definendo in maniera documentata ed oggettiva, l'effettiva necessità dell'utilizzo di tali superfici e l'insostenibilità tecnica ed economica al collocamento in aree urbanizzate, urbanizzabili o da rigenerare nel bacino di riferimento dell'impianto (attingendo quindi alle banche dati ufficiali). Solo nel caso di accertata assenza di soluzioni alternative, risulta possibile derogare alla norma. In questa seconda ipotesi, la miglior soluzione progettuale alternativa deve tener conto nel dimensionamento e progettazione di minimizzare il nuovo consumo di suolo agricolo o naturale e di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali relativi. Si sottolinea comunque, che anche la superficie oggetto di istanza rientra nei calcoli del consumo di suolo, per cui il Comune deve garantire secondo le modalità e tempi previsti dalla normativa sopracitata, il rispetto degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo. In tal senso, la valutazione di un oculato utilizzo delle aree all'interno

del territorio comunale (valutato sui reali fabbisogni ottimizzati delle aree necessarie) può garantire il soddisfacimento delle diverse esigenze future territoriali ed una corretta pianificazione coerente con gli obiettivi pianificatori regionali.

- VI. L'individuazione delle mitigazioni e compensazioni deve seguire le prescrizioni contenute nel PTCP, PPR e PRGR, tutelando ed implementando prioritariamente la valenza ecologica delle fasce riparie del reticolo idrico minore, tutelando la trama agricola esistente e mitigando gli effetti nei confronti dei vicini recettori in cui viene aggravata la commistione ed i potenziali impatti derivanti dalla vicinanza con l'impianto in oggetto. Devono essere applicati i principi di invarianza ecologica, garantendo il l'individuazione di mitigazioni e compensazioni nel sito di progetto pari al 100 % del valore ecologico delle aree sottratte, calcolate secondo i criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale di cui D.d.g. n° 4517 del 7 maggio 2007 e questo fatto salvo le ulteriori richieste di compensazione da parte delle autorità preposte alla tutela dei vincoli e strumenti programmatori sopra evidenziati.
- VII. Il RA deve approfondire gli aspetti riferiti alla rete verde regionale e provinciale, alla rete ecologica ed alle fasce riparie del reticolo idrico in cui vige ai sensi dell'art. 115 del dlgs 152/2006 smi e delle linee guida regionali di polizia idraulica, il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua (se non per motivi di pubblica incolumità), l'obbligo di preservazione delle relative fasce ed il divieto di realizzazione al loro interno di impianti di trattamento rifiuti; aspetti che in rapporto alla proposta progettuale rappresentano, se non oggetto di modifica progettuale, elementi ostativi e di non sostenibilità ambientale.
- VIII. Gli interventi di mitigazione e compensazione, dovranno essere oggetto di una specifica analisi che individui le funzioni ambientali ed ecologiche delle nuove formazioni arboree, arbustive ed erbacee, definendo le modalità di raccordo e tessitura con le formazioni a verde, fasce tampone riparie e con gli altri elementi della rete ecologica territoriale presenti nell'area di riferimento, anche tenendo conto di prevedere il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni e da altri manufatti, attraverso la previsione di idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica, il tutto al fine di garantire l'obiettivo di riduzione della frammentazione degli ambienti naturali. Per ultimo si evidenzia che le essenze arboree ed arbustive oggetto di piantumazione dovranno essere individuate e selezionate basandosi sulle informazioni attinte da un'analisi preventiva vegetazionale, estesa per un ambito significativo.
- IX. Tenuto conto della natura dell'area oggetto di intervento si ritiene necessario approfondire adeguatamente gli aspetti riferiti diverse componenti ambientali, ponendo particolare attenzione a:
- **componente aria** (riferito alla qualità dell'aria anche in riferimento alle molestie odorigene coerentemente alle linee guida regionale in materia di caratterizzazione delle emissioni derivanti da attività a forte impatto odorigeno DGR 3018/2012);
 - **componente rumore** (effettuando presso punti di misura rappresentativi dei recettori abitativi maggiormente esposti acusticamente, valutazioni e misure di durata adeguata a caratterizzare ai sensi del DM 16/03/1998 il clima acustico presente nell'area e le emissioni ed immissioni generate nella condizione più gravosa dal punto di vista acustico dall'attività);
 - **componente acqua** (tenuto conto della vulnerabilità e soggiacenza della falda effettuare una caratterizzazione rappresentativa della prima falda non confinata e del reticolo idrico interessato dagli scarichi dell'attività, nonché analisi delle fasce di salvaguardia riferite ai pozzi ad uso umano presenti nell'area di progetto);
 - **componente paesaggio e biodiversità** (approfondimento di tali aspetti nel contesto specifico di riferimento, valutando adeguate misure mitigative e compensative che garantiscano un impatto neutro o positivo del progetto e la predisposizione di un progetto specifico che riguardi anche i fabbricati e manufatti dell'attività);
 - **componente suolo e paesaggio** (valutazione adeguata delle diverse soluzioni alternative possibili, valutando una soluzione di minor estensione e miglior inserimento ambientale e paesaggistico che riduca il consumo di suolo, l'impatto verso i recettori, preservi il reticolo idrico minore e migliori la rete ecologica potenziando gli interventi mitigativi e compensativi coerentemente alla normativa vigente).
- X. In merito allo stoccaggio di ceneri per l'utilizzo nella ricetta del compost e/o ammendante, si ritiene che debbano essere condotti dettagliati approfondimenti in merito all'idoneità presente e futura dell'utilizzo

di tali codici EER anche in funzione dell'utilizzo nell'ambito orto-florovivaistico (quindi con potenziali implicazioni nella filiera alimentare umana) e questo in rapporto alla caratteristiche chimiche delle ceneri in ingresso ed alla coerenza di tale pratica con le ultime modifiche ed integrazioni del Regolamento Europeo e Consiglio UE 2019/1021/UE "Regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti", Regolamento UE 2019/1009 del 5 giugno 2019 "norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE" e del Dlgs 29 aprile 2010 n° 75 "riordino della disciplina in materia di fertilizzanti".

- XI. Si ritiene necessario, preliminarmente all'analisi degli impatti ambientali dell'impianto nella configurazione più gravosa di esercizio di progetto, prevedere un approfondimento di dettaglio del ciclo produttivo con illustrazione dei macchinari e delle materie prime, rifiuti e sottoprodotti utilizzati, scarichi ed emissioni decadenti dalle diverse fasi dei processi produttivi. Risulta inoltre necessario chiarire il bacino di approvvigionamento delle materie in ingresso e del conferimento finale del prodotto finito, anche al fine di valutare gli impatti del traffico veicolare indotti dal progetto.
- XII. Ai sensi dell'art.18 di cui al dlgs 152/2006 smi si rappresenta la necessita di procedere ad impostare un piano di monitoraggio rappresentativo, in grado di consentire un'adeguata ed efficace lettura degli effetti sulle diverse componenti ambientali dell'impianto (situazione ante operam, fase cantiere e post operam). Trattandosi di impianto assoggettato a verifica VIA, deve essere prevista l'integrazione con le Linee Guida per la predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale ISPRA/Ministero dell'Ambiente/Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 2013 (indirizzi metodologici generali) e del 2014 (indirizzi metodologici specifici), definendo i sotto riportati aspetti:
- obiettivi ambientali,
 - indicatori atti alla misurazione dell'evoluzione del contesto ambientale e del raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati,
 - modalità di calcolo e misurazione degli indicatori e definizione delle soglie di intervento a semaforo con indicazione delle azioni da intraprendere al superamento delle stesse,
 - meccanismi di riorientamento in caso di effetti negativi,
 - le modalità di acquisizione delle informazioni,
 - periodicità con cui verrà prodotto il rapporto di monitoraggio,
 - modalità di pubblicazione e per la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico e di partecipazione della popolazione a supporto della valutazione degli esiti.
 - individuazione delle responsabilità e risorse economiche relative all'attuazione del piano di monitoraggio ed alla formulazione delle proposte di riorientamento.

Brescia 01/03/2022

Istruttore
Geom. Paolo Chinnici



I responsabili del Procedimento

Dr.ssa Antonella Zanardini
Firmato digitalmente

Dott. Fabio Cambielli
Firmato digitalmente



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI.
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA

Via Dalmazia n. 92/94
25125 Brescia

Tel 030 34621

www.regione.lombardia.it

bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.le

Sportello Unico Telematico Comuni
Lombardi Uniti - presso Comune di
Carpenedolo
Piazza Europa, 1
25013 CARPENEDOLO (BS)
Email: suap-clu@pec.it

alla c.a. Autorità Procedente
ing. Cesare Guerini

e, p.c.

Comune di Calvisano
Piazza Caduti, 4
25012 Calvisano (BS)
Email: tecnico@pec.comunedicalvisano.it

Oggetto : Comune di Calvisano (BS) – Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento SUAP TERCOMPOSTI, in Variante al vigente PGT, ai sensi del D.P.R. 07/09/2010 n. 160 e s.m.i., su istanza presentata dal Sig. FERRARI GIOVANNI in qualità di Legale rappresentante della società Tercomposti S.P.A.. Espressione parere di competenza. Ns. Rif. n. 807

Con riferimento alla procedura di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT in oggetto e alla nota di convocazione della relativa conferenza pervenuta in data 23.02.2022 prot. R.L. n. AE03.2022.0001123, volta alla valutazione del progetto di ampliamento, sul lato ovest (comparto Sub-A) e sui lati nord (Comparto Sub-B) e sud (Comparto Sub-C), dell'attività produttiva esistente in via Zilie Inferiori, 42 in Comune di Calvisano;

CONSIDERATO CHE questo Ufficio Territoriale ha concluso l'istruttoria sullo studio del reticolo idrico presentato dal Comune di Calvisano (BS) rilasciando parere favorevole n. 129 in data 22.03.2007;

Responsabile U.O. Pronti Interventi – Risorse Idriche e Ambiente – Brescia: **FRANCESCA BALLERINI** Tel. 030/3462439

Referente per l'istruttoria della pratica: **MOIRA GUZZONI** Tel. 030/3462517

VISTI ED ESAMINATI gli elaborati scaricati dal portale regionale SIVAS, datati gennaio-febbraio 2021, dai quali emerge che gli interventi di ampliamento dell'attività produttiva interessano 3 comparti ed in particolare:

- **il comparto Sub-A**, nel quale è prevista la realizzazione di una nuova struttura prefabbricata adibita alla lavorazione di sottoprodotti di origine animale per la produzione di fertilizzanti, è interessato dal corso d'acqua Vaso Gaspes inserito nel Documento di Polizia Idraulica vigente quale "reticolo demaniale secondario" e per il quale è previsto il tombinamento con la realizzazione, in lato ovest, di una fascia di mitigazione arborata a valenza ecologica;
- **il comparto Sub-B**, nel quale è prevista la realizzazione dal deposito del prodotto finito, è interessato da un tratto di corso d'acqua di natura privata per il quale è prevista la tombinatura;
- **il comparto Sub-C**, nel quale è previsto lo spostamento dell'impianto di compostaggio, è interessato da un tratto di corso d'acqua di natura privata per il quale è prevista la tombinatura;

CONSIDERATO CHE il Vaso Gaspes appartiene alla rete di consortile di competenza del Consorzio di Bonifica Chiese ed è una diramazione dal Vaso Ceriana inserito nell'Allegato C della d.g.r. n. XI/5714 del 15.12.2021;

RILEVATO INOLTRE CHE l'Amministrazione Comunale, come riportato nell'elaborato "CS 5.05 - Relazione idraulica tombinamento reticolo demaniale secondario" ha richiesto alla società TERCOMPOSTI S.p.a., la tombinatura di un tratto di cis, inserito nel Documento di Polizia Idraulica vigente quale "reticolo demaniale secondario" di competenza comunale, per l'ampliamento di una porzione di Via Zilie Superiore - in destra della strada percorrendola in senso sud - nord, a causa dell'aumento del traffico pesante legato all'ampliarsi dell'attività produttiva;

Per quanto sopra esplicitato, lo scrivente **Ufficio Territoriale Regionale di Brescia**, in qualità di autorità competente al rilascio del parere rispetto al Documento di polizia idraulica ai sensi della d.g.r. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021 fa presente quanto segue:

- per la richiesta di tombinatura dei tratti di corsi d'acqua privati nulla si ha da rilevare;
- per la richiesta di tombinatura del tratto del Vaso Gaspes, è il Consorzio di Bonifica Chiese, in qualità di autorità idraulica competente sul tratto in esame, che può autorizzare o negare l'intervento di tombinatura del corso d'acqua in argomento con rilascio di concessione di Polizia Idraulica;
- in merito alla richiesta di tombinatura in Via Zilie Superiore sul tratto di reticolo demaniale secondario è il Comune di Calvisano autorità idraulica del cis;
- lo scrivente si esprimerà sul Documento di Polizia Idraulica a seguito degli aggiornamenti e modifiche dello stesso ai sensi della d.g.r. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021.

Tuttavia si precisa che rimane sempre in vigore il principio secondo il quale i corsi d'acqua vanno mantenuti a cielo aperto come previsto dall'art 115 del D.Lgs. 152/2006, valutando la possibilità di modificare l'andamento e/o di spostare il tracciato a latere dalle eventuali opere di urbanizzazione.

Si rammenta infine, che la presente nota riguarda esclusivamente **la conformità al Documento di Polizia Idraulica vigente**, fermi restando il rilascio dei pareri ed autorizzazioni degli organi interessati ed il rispetto delle normative statali e regionali in materia urbanistica e di salvaguardia ambientale,

Responsabile U.O. Pronti Interventi – Risorse Idriche e Ambiente – Brescia: FRANCESCA BALLERINI Tel. 030/3462439

Referente per l'istruttoria della pratica: MOIRA GUZZONI Tel. 030/3462517

tenendo presente che questa Unità Organizzativa rimane completamente sollevata da qualsiasi inconveniente e controversia che dovessero verificarsi durante e dopo l'esecuzione delle opere suindicate e l'utilizzo delle stesse, e che in ogni caso devono essere salvaguardati i diritti dei terzi interessati.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
ENRICA GENNARI

Responsabile U.O. Pronti Interventi – Risorse Idriche e Ambiente – Brescia: FRANCESCA BALLERINI Tel. 030/3462439

Referente per l'istruttoria della pratica: MOIRA GUZZONI Tel. 030/3462517